



Il Plebiscito

Giuseppe Tomasi Di Lampedusa – Scrittore italiano, 1896-1957

Il brano che segue è tratto dal romanzo *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa ed è ambientato al tempo della caduta dei Borboni e della nascita del Regno d'Italia. Il protagonista, il Principe di Salina don Fabrizio, detto il Gattopardo, assiste quasi impotente alla fine del mondo che conosceva.

In questo brano egli partecipa al Plebiscito, cioè alla votazione con cui i sudditi del regno borbonico scelsero se essere annessi al nuovo Stato italiano o rimanere fedeli ai precedenti sovrani: tutto si svolge nell'indifferenza degli abitanti di Donnafugata, dove vive il protagonista del romanzo, fortemente dubbioso sulla nuova realtà politica che sta nascendo.

IDEA CHIAVE

L'annessione della Sicilia al Regno d'Italia fu un evento complesso.



PUNTI CHIAVE

- ✓ I cittadini di Donnafugata sono chiamati alle urne.
- ✓ Il Principe di Salina, don Fabrizio, è restio al cambiamento.
- ✓ La votazione si svolge senza grandi problemi.
- ✓ La Sicilia è annessa al Regno d'Italia: in paese si festeggia.

Il giorno del Plebiscito era stato ventoso e coperto e per le strade del paese si erano visti aggirarsi stanchi gruppetti di giovanotti con un cartellino recante tanto di «sì»¹ infilato nel nastro del cappello. Fra le cartacce e i rifiuti sollevati dai turbini di vento, cantavano alcune strofe della *Bella Gigugin*². Si erano anche viste due o tre “facce forestiere” insediate nella taverna di zzu Menico³, dove decantavano le «magnifiche sorti e progressive»⁴ di una rinnovata Sicilia unita alla risorta Italia. Alcuni contadini stavano muti ad ascoltarli.

Verso le quattro del pomeriggio il Principe si era recato a votare, fiancheggiato a destra da padre Pirrone, a sinistra da don Onofrio Rotolo⁵; accigliato, procedeva lento verso il Municipio e spesso con la mano si proteggeva gli occhi per impedire che

1. **con un cartellino recante tanto di «sì»:** l'autore si riferisce a coloro che supportano l'annessione della Sicilia al Regno d'Italia.

2. **Bella Gigugin:** canto in voga in epoca risorgimentale, che inneggiava all'Unità d'Italia.

3. **zzu Menico:** zio Menico; il sostantivo in Sicilia era utilizzato come forma di rispetto.

4. **magnifiche sorti e progressive:** verso tratto da *La ginestra*, poesia di Giacomo Leopardi. Giuseppe Tomasi di Lampedusa cita il celebre verso per evidenziare come l'idea dell'annessione all'Italia fosse osannata da molte voci.

5. **don Onofrio Rotolo:** parroco di Donnafugata.

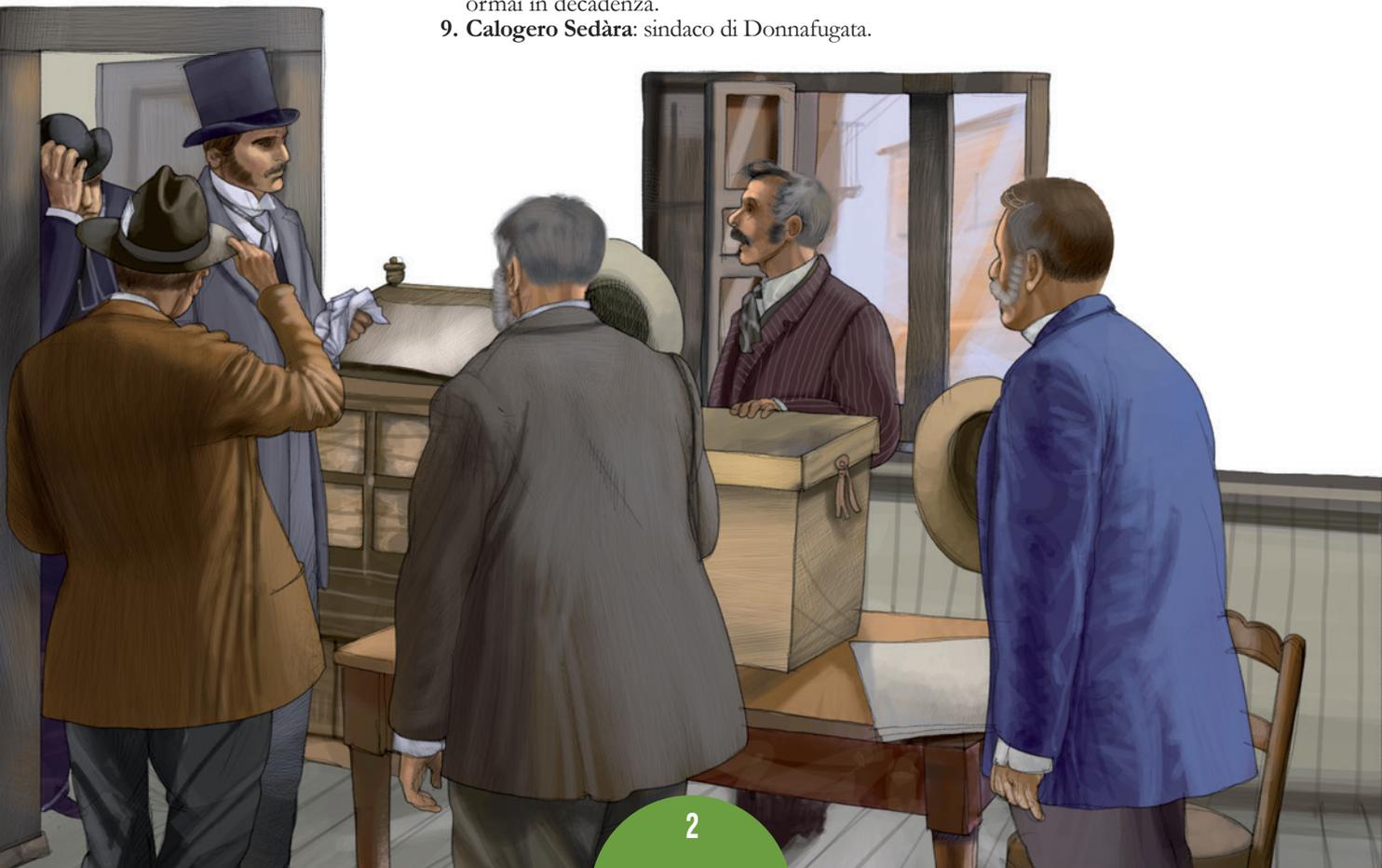
MILLE NUOVE
PAROLE

feltro: tessuto ottenuto pressando le fibre di lana.

quel ventaccio, carico di tutte le schifezze raccolte per via, gli cagionasse quella congiuntivite⁶ cui era soggetto; e andava dicendo a padre Pirrone che senza vento l'aria sarebbe stata uno stagno putrido ma che anche le ventate risanatrici trascinavano con sé molte porcherie e l'aspetto del Principe, la sua figura, divennero tanto solenni e neri che sembrava seguisse un carro funebre invisibile⁷. Soltanto la violenza con la quale i ciottolini della strada venivano schizzati via dall'urto rabbioso dei piedi rivelava i conflitti interni; è superfluo dire che il nastro del suo cappello era privo di qualsiasi cartello⁸, ma agli occhi di chi lo conosceva un «sì» e un «no» alternati s'inseguivano sulla lucentezza del feltro.

Giunto in una saletta del Municipio dove era il luogo di votazione, fu sorpreso vedendo come tutti i membri del seggio si alzassero quando la sua statura riempì intera l'altezza della porta; vennero messi da parte alcuni contadini arrivati prima, e così, senza dover aspettare, don Fabrizio consegnò il proprio «sì» alle patriottiche mani di don Calogero Sedàra⁹.

6. **gli cagionasse quella congiuntivite:** gli procurasse un'infezione agli occhi.
7. **seguisse un carro funebre invisibile:** il vento rappresenta, agli occhi del Principe, il simbolo di ciò che sta avvenendo. Il nobile, infatti, capisce che il cambiamento è necessario, ma lo ferisce la tristezza per la fine del mondo a cui era abituato.
8. **il nastro del suo cappello era privo di qualsiasi cartello:** don Fabrizio non sostiene l'annessione, ma non vede neppure ragioni valide per tenere in vita un regno ormai in decadenza.
9. **Calogero Sedàra:** sindaco di Donnafugata.




**MILLE NUOVE
PAROLE**


scrutatore: chi, durante le operazioni elettorali, cura la correttezza delle votazioni e al termine compie lo scrutinio, l'analisi dei voti.

inerpicarsi: innalzarsi con fatica.

Padre Pirrone invece non votò affatto, perché era stato attento a non farsi iscrivere come residente nel paese. Don 'Nofrio, lui, obbedendo agli espressi desideri del Principe, manifestò la propria monosillabica opinione¹⁰ circa la complicata questione italiana: capolavoro di concisione¹¹ che venne compiuto con la medesima buona grazia con la quale un bambino beve l'olio di ricino¹². Dopo di che tutti furono invitati a “prendere un bicchierino” su, nello studio del Sindaco, ma padre Pirrone e don 'Nofrio misero avanti buone ragioni di astinenza l'uno, di mal di pancia l'altro, e rimasero abbasso. Don Fabrizio dovette affrontare il rinfresco da solo.

Dietro la scrivania del Sindaco fiammeggiava un ritratto di Garibaldi e (di già) uno di Vittorio Emanuele¹³, fortunatamente collocato a destra; bell'uomo il primo, bruttissimo il secondo. Su un tavolinetto basso un piatto con biscotti anzianissimi e dodici bicchierini tozzi colmi di rosolio¹⁴: quattro rossi, quattro verdi, quattro bianchi, e quest'ingenua simbolizzazione della nuova bandiera venò di un sorriso il rimorso del Principe. Scelse per sé il liquore bianco perché presumibilmente meno indigesto. Le tre varietà di rosolio erano del resto egualmente zuccherose, attaccaticcie e disgustevoli. Si ebbe il buon gusto di non brindare.

Dopo, il seggio elettorale venne chiuso, gli **scrutatori** si misero all'opera, e a notte fatta venne spalancato il balcone centrale del Municipio e don Calogero si rese visibile con panciera tricolore e tutto, fiancheggiato da due inservienti con candelabri accesi che peraltro il vento spense senza indugio¹⁵. Alla folla invisibile nelle tenebre annunciò che a Donnafugata il Plebiscito aveva dato questi risultati:

«Iscritti 515; votanti 512; sì 512; no zero¹⁶».

Dal fondo scuro della piazza salirono applausi ed evviva; qualche razzo tricolore si **inerpicò** dal paese al buio verso il cielo senza stelle. Alle otto tutto era finito, e non rimase che l'oscurità come ogni altra sera, da sempre.

(Adattato da G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, Feltrinelli, Milano, 2013)

10. **la propria monosillabica opinione:** esprimersi a monosillabi, ovvero con un «sì» o un «no».

11. **capolavoro di concisione:** la decisione di don Fabrizio si esprime solo attraverso un monosillabo (può infatti votare solo «sì» o «no»).

12. **con la medesima buona grazia con la quale un bambino beve l'olio di ricino:** don Fabrizio adempie al suo compito di votare con riluttanza, come fa un bambino quando è costretto a bere una medicina amara.

13. **Vittorio Emanuele:** Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia.

14. **rosolio:** nome usato per indicare liquori di moderata gradazione alcolica.

15. **senza indugio:** subito.

16. **no zero:** il fatto che nessun votante abbia espresso un'opinione contraria all'annessione della Sicilia al Regno d'Italia indica che molto probabilmente si sono verificati dei brogli che hanno falsato il risultato del Plebiscito.

COMPETENZE ALLA PROVA



COMPRESIONE

1. Di quale casato nobile è Principe don Fabrizio:

- a. Principe di Salina.
- b. Principe delle saline.
- c. Principe di Donnafugata.

2. Don Fabrizio si reca a votare in compagnia di:

- a. padre Pirrone e il nipote Fabrizio.
- b. padre Pirrone e don Onofrio Rotolo.
- c. don Onofrio Rotolo.

3. Dove si trova il luogo della votazione?

.....

4. Come vota il Principe?

.....

5. Quali sono i risultati del Plebiscito?

.....

COMPETENZE TESTUALI

6. Come definiresti il narratore e la focalizzazione?

.....

7. Il comportamento di don Fabrizio mentre si reca a votare manifesta i suoi dubbi. Sottolinea nel testo le parti che descrivono il suo stato d'animo.

8. Quale è il vero motivo per cui padre Pirrone non vota?

- a. Perché non è un residente del paese.
- b. Perché è contrario al Plebiscito.
- c. Perché i preti non possono votare.

9. Nello studio del Sindaco il colore di alcuni oggetti ricorda i colori della bandiera italiana. Quali?

.....

10. Nello studio del Sindaco vi è il ritratto di un uomo che ha cambiato le sorti dei Borboni. Di chi si tratta?

- a. Giuseppe Mazzini.
- b. Giuseppe Garibaldi.
- c. Il generale Bixio.



COMPETENZE LESSICALI

11. Quali fra i seguenti termini sono sinonimi di *plebiscito*? Per il significato corretto delle parole che non conosci puoi usare il dizionario.

referendum – imposizione – votazione popolare – legge

12. Per ciascuno dei termini presenti nei riquadri *Mille nuove parole*, scrivi una frase.

a. Feltro:

.....

.....

b. Scrutare:

.....

.....

c. Inerpicarsi:

.....

.....

PRODUZIONE

13. Fai una ricerca su Giuseppe Garibaldi, una delle figure più rappresentative del Risorgimento italiano, noto anche come "l'eroe dei due mondi".
Illustrane brevemente la vita e le imprese, soffermandoti maggiormente sulle ragioni che lo hanno spinto a combattere per l'Unità d'Italia.